



*Lo cunto de lu mare*  
*Porto, realtà e sviluppo*







Patrocinio morale:



Provincia di Napoli



# *Lo cunto de lu mare* *Porto, realtà e sviluppo*

5-9 marzo 2008

a cura di Whipart Napoli

in collaborazione con Compagnia Marittima Meridionale

*Mostra a cura di* Whipart Napoli

Luisa Canonico  
Antonio Colecchia  
Susanna Crispino  
Valeria Di Fratta  
Giulio Ragni

*Progetto allestitivo*

Stefano Gei

*Catalogo a cura di:*

Susanna Crispino  
Antonella Opera

*Testi a cura di:*

Luisa Canonico  
Susanna Crispino  
Antonella Opera  
Giulio Ragni

*Impaginazione e grafica*

Susanna Crispino  
Antonella Opera

Si ringrazia:

Gennaro e Carmine Spadafora  
dott. Lucio Zagari  
Vito Rosa

[www.whipart.it](http://www.whipart.it)  
[info@whipart.it](mailto:info@whipart.it)

*Comme a stu suonno de marenare  
tu duorme, Napule, viat' a tte!  
Duorme, ma nzuonno lacreme amare  
tu chiagne, Napule!....Scétete, sce'!...*

*Puozze na vota resuscità!.....  
Scétete, scétete, Napule, Na!....*

*da Luna Nova (1887)  
Salvatore Di Giacomo*

Whipart Onlus è lieta di presentare “Lo cunto de lu mare. Porto, realtà e sviluppo”, una collettiva d’arte contemporanea organizzata in collaborazione con la Compagnia Marittima Meridionale. Si tratta di un’esposizione di pittura, scultura e fotografia animata da artisti che hanno evidenziato o valorizzato nelle loro opere il mare e il porto come luoghi di scambio economico e culturale e veicoli di civiltà e dialogo.

Nella cornice suggestiva della nuova stazione marittima, un altro evento di quelli che ci rendono particolarmente orgogliosi. È la piena realizzazione della nostra idea di incontro, dal momento che questa è la *mission* della nostra Associazione: fare dello scambio culturale un momento di partecipazione e condivisione, espressività artistica ed esperienza.

La nostra Associazione ha messo al servizio di questo nuovo progetto le capacità organizzative maturate in questi anni nel settore eventi, occupandosi della selezione degli artisti, dell’allestimento, della comunicazione.

Un particolare ringraziamento va all’intero gruppo eventi Whipart napoletano per l’impegno e la passione dedicati alla organizzazione e un ringraziamento sincero anche a tutti coloro che hanno sostenuto e consentito questa manifestazione.

Guido Roberto Saponaro  
Presidente Whipart Onlus



La Compagnia Marittima Meridionale fu costituita il 24 giugno 1950 e iniziò la sua attività nel Porto di Napoli svolgendo operazioni di deposito e movimentazione di merci, per conto proprio e di terzi e gestendo i magazzini denominati “Capannone Juta” e “Capannone Nuovo” alla calata Porta Massa.

Negli anni dal 2000 in poi, la radicale trasformazione delle attività portuali e le mutate esigenze degli spazi all’interno del porto con lo spostamento della barriera doganale prima da piazza Municipio a Porta Massa e in seguito al Varco Carmine, hanno indotto la società a voler cogliere nuove opportunità e occasioni di sviluppo: per effetto del continuo incremento del traffico passeggeri e dell’uso intensivo dello scalo marittimo, si è reso indispensabile avviare un processo di riorganizzazione dell’intera area portuale destinata al traffico crocieristico nazionale e internazionale, al traffico cabotiero delle autostrade del mare e a quello passeggeri per la mobilità del Golfo di Napoli mediante la riprogettazione del waterfront portuale. Proprio con l’intento di contribuire a tale processo di riqualificazione urbanistica, architettonica e funzionale dell’area monumentale del porto di Napoli, è nata l’idea della Stazione Marittima a supporto dei passeggeri del cabotaggio nazionale e di quello per il Golfo di Napoli.

Infatti, per far fronte alle esigenze sempre crescenti dell’utenza di tali servizi marittimi, l’Autorità Portuale di Napoli ha deciso di trasferire gli arrivi e le partenze delle navi traghetto per le isole del Golfo dal Molo Beverello agli ormeggi della calata Porta Massa e di autorizzare Compagnia Marittima Meridionale alla “riconversione” del “Capannone Juta” a Stazione Marittima.

A seguito di tale decisione, l’azienda ha effettuato ingenti investimenti per la creazione di una struttura che fosse di supporto ai passeggeri in transito: una struttura moderna, funzionale e completamente rispondente ai più moderni standard internazionali di sicurezza, al fine di offrire i migliori servizi alle centinaia di migliaia di turisti che vi affluiscono ogni anno.

Nel corso del 2007 i lavori di riconversione hanno avuto termine e la Compagnia Marittima Meridionale, il 21 settembre 2007, ha avuto l’onore della visita ufficiale, promossa dal Comando della Capitaneria di Porto e dall’Autorità Portuale, del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha scoperto una targa celebrativa all’interno del salone centrale della Stazione Marittima che, ormai conclusa è entrata in funzione dai primi giorni di febbraio 2008.





## **Lo cunto de lu mare: pensieri d'artista sulla Napoli che cambia**

*Parthenope, la vergine, la donna, non muore, non ha tomba, è immortale, è l'amore. Napoli è la città dell'amore.*

*Matilde Serao, Leggende Napoletane*

*Non è facile vivere all'ombra di Partenope, in una città continuamente sospesa tra desiderio di emancipazione ed emergenze quotidiane. Solo la cultura tiene unite le tracce di un glorioso passato e i progressi di un futuro in divenire: "Lo cunto de lu mare" nasce come omaggio a una città difficile; al richiamo dell'antico testo di Gianbattista Basile, quel "Cunto de li cunti ovvero Lo trattenemiento de peccerille" caposaldo della letteratura del XVI secolo, non può che corrispondere uno sguardo rivolto al futuro. Nato da un osservatorio privilegiato: il mare, da sempre cuore pulsante della città, e il porto, via di sviluppo economico e allo stesso tempo luogo atavico di confronto i popoli del Mediterraneo.*

*Gli artisti in mostra, con le loro diverse provenienze geografiche e i più disparati mezzi espressivi, ne esprimono tutte le potenzialità. Partendo da Paolo Napolitano, con le installazioni "Da che parte stai" e "Macchie di silenzio" in cui la coscienza ambientale trova espressione tridimensionale, e dai mosaici di Achille Cevoli, un "Mare quadrato" con onde rifulgenti di luce e l'emblematica "Avanti piano Quasi indietro", le cui forme si compenetrano nell'azzurro e oro. Fino a giungere a "O' libro do cunto de lu mare - gente che va e c'ven" di Gennaro Ippolito, in cui disegno e pittura si combinano armoniosamente e "Il porto di Napoli" di Giovanni Devoti, che utilizza una ricercata tecnica di encausto di stucchi e smalti. Un'ironia sottile percorre le immagini di Vito Pace ("Io non so nuotare") e Alberto Magrin ("Carlo con Carlo" e "Il verde di Gustavo"), diventando caustica nel quanto mai attuale "Botto del Vesuvio" di Laura Negrini.*

*Non mancano le giovani promesse della fotografia - come Raffaella De Luise, Francesca Di Martino, Valentina Migliaccio e Luca Somma - e del design, rappresentato dallo studio Semidizucca (Alessandro Cesò, Stefania Barba e Marco Puzzo) autore di due installazioni "Jo songo nato addè sta e casa 'o sole" e "Oceano mare" dall'intensa vitalità. La pittura si declina in base alle diverse sensibilità artistiche, flessibile alle esigenze espressive del singolo: accanto ai figurativi Paolo Bendetti ("Il porto"), Stefano Di Costanzo ("Integrazione interculturale"), Marco Di Maio ("Primi soccorsi in rada"), Vittoria Donadio ("Vele"), Marina Fascione ("Onde" e "Mare agitato") Monica Marinuzzi ("Lotta marina"), si ritrovano artisti che si affidano a forme astratte come Marina Cavaniglia ("Evento" e "Meditazioni mediterranee"), Patrizia Iovine ("Espansione" e "Mare d'oro"), Antonio Montanaro ("Ricordi de lu mare mio quand'era picciriddu") Radina Spingborn ("Il porto" e "Il mare davanti casa mia") e Marisa Traettino ("Partenope va via"). La tecnica del mosaico, realizzato con frammenti delle tradizionali "riggole" napoletane trova un suo rappresentante in Nicola Tortora ("Marina" e "Sulla battigia"), e la scultura in Teresa Bisogno ("Partenope"). Originalità e senso della materia caratterizzano le installazioni di Marco Matta ("Comunicazione bloccata nel ghiaccio" e "Il corpo nei colori") e di Rossella Avolio ("Cattura l'onda"), i raffinati dipinti del duo formato da Felice Garofano e Maria Petraccone ("Diario di bordo") e gli onirici "Un fulmine nel mare" e "Verso la fonte di vita" di Saverio Magno. Un senso di velata malinconia percorre le fotografie di Matteo Brucoli ("Marina di Ravenna), mentre*

*coniugano tecniche tradizionali e sperimentazioni visive: Cristina Ascarelli (“Melting Pot” e “Regata”), Lello Bavenni (“Rotte”), Alfonso Calafato (“Incroci” e “Mare dentro città”), Giovanni Manzo (“Porto di Napoli” e “Mergellina”), Adriana Pignataro (“Cuntu de lu mare”), Sperya (“Onde” e “Riposo”), Salvatore Starace (“Sintesi per attracco” e “Sintesi per il mare”), Roberto Testori (“Biototem marino”) e la fotografa Giovanna Colecchia (“Alghe sulla battigia” e “Ombre sulla sabbia”). Elegante sinfonia di blu, combinati con forme sinuose, è “Donne dal mare” di Chiara Tarantino. Ospite della manifestazione, l’attore Franco Javarone, che, dopo aver interpretato indimenticabili personaggi teatrali e cinematografici, si cimenta con la pittura. Arte che diviene specchio poetico dell’antica sirena, quasi nenia figurata del rinnovato “Cunto” de lu mare.*

*Susanna Crispino*



*Artisti e Opere*





## Paolo Napolitano

Paolo Napolitano, nasce a Napoli nel 1950. Negli anni '70 si diploma in grafica pubblicitaria, e nel cor-



*Da che parte stai  
Installazione, 300x250*

so degli anni ha alternato al suo lavoro di grafico l'altra sua passione, la pittura, ricevendo svariate e lusinghiere affermazioni. Ot-

tiene premi e riconoscimenti sin dai primi anni '70, partecipando a numerose mostre collettive e personali in Italia.

Nel 2004 aderisce al movimento artistico "Esasperatismo", che delinea fortemente la sua poetica: l'arte è denuncia e proposta di nuove strategie che recuperino la dignità e la qualità della vita stessa.

L'Esasperatismo, nel suo stesso manifesto, delinea ed impone un linguaggio che testimoni il grado di esasperazione del bidone-mondo e del vivere quotidiano di ogni bidone-uomo, non più controllabili.

"Paolo Napolitano rivela con la sua pittura l'emozione interiore.



*Macchie di silenzio  
Tecnica mista su tavola,  
106x50*

rendendo la sua pittura stupenda per resa cromatica." (Achille Campanile, 1975)

La ricca e varia tematica e la morbida incisività del tratto sono vivificati dai colori dai bleu magri vanno al viola pallido, dal bianco all'acceso rosso sfiandandosi in filamenti di luce,

## Giovanni S. Devoti

Giuseppe Sebastiano Devoti nasce a Torino nel 1941. Nel 2004 si trasferisce in Abruzzo, dove attualmente vive e lavora. Conseguisce nella propria città natale la laurea in architettura e detiene, negli anni '60, la cattedra di figura e decorazione del Liceo artistico Giotto. Nel 2006 fonda il movimento "Puraismo" o "Pure Painting" che persegue

l'interpretazione pura della realtà, ove per purezza si intende una libera, fantastica e anarchica



*Il porto di Napoli  
Encausto di stucchi e smalti, 100x80*

espressività, al di fuori di ogni razionalismo stilistico. Questa tendenza emerge in modo dirompente nelle sue ultime opere. Nel "Manifesto Puraista" afferma: «Lasciamo che le cose penetrino in noi e c'invadano [...] Occorre riproporre una pura visione soggettiva, dipingere una materia che prenda forma, in modo quasi spontaneo e primordiale, sotto le nostre mani».

## Achille Cevoli

Achille Cevoli è nato nel 1955 a Napoli, dove vive e lavora. Diplomato in scenografia all'Accademia di Bel-

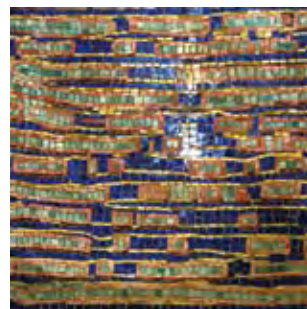


*Avanti piano quasi indietro  
Mosaico in tessere di vetro su perspex,  
50x50*

le Arti, ha partecipato a numerose rassegne e realizzato installazioni e

scenografie sin dai primi anni della sua attività: nel 1980 è tra gli artisti di "Spazio libero" di Vittorio Lucriello, nell'ambito della rassegna di giovani artisti curata da Lucio Amelio. Nel 2001 partecipa al festival europeo della comunicazione audiovisiva breve Cortocircuito, a Orizzonti, l'Arte nel Bacino del Mediterraneo per il Maggio dei Monumenti; nel 2006 espone alla Biennale di Venezia ed a Castel dell'Ovo con "METRO-POLIS". Uno dei suoi mosaici è esposto alla fermata Rione Alto del "Metrò dell'arte" di Napoli. «La forza della luce e del colore prevale sulla funzione figurativa. Le tessere, montate su una superficie trasparente, fanno pensare all'immagine destruttu-

rata e corrosa, che lascia emergere



*Marequadrato 01,  
Mosaico in tessere di vetro su perspex,  
50x50*

solo potenza viva [...] Il quadro è schermo su cui si proietta la trasfigurazione del mondo [...] Il mosaico si intuisce come luogo di rappresentazione della coscienza della realtà». (Assunta Tarantino)

## Antonio Montanaro

Antonio Montanaro nasce nel 1960 a Napoli dove vive e lavora. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, studia anche presso l'Accademia di Brera a Milano. Ha esposto in mostre e manifestazioni collettive a Roma ("Nuove Avanguardie"), Milano ("Capolavori in piccolo formato"), Genova ("Giovani Espressioni"), e in altre città

italiane. Della propria opera dice: «Assenza di forme in un vortice



*Ricordo dell'umare mio quand'ero  
picciriddu; Olio su tela 100x100*

di segni scaturiti dalla profonda necessità di dare forma ai moti interni dell'anima, nel realizzare ciò che conosciamo».

## Gennaro Sardella

Nato a Napoli nel 1950, Gennaro Sardella è stato allievo di Roberto Carignani, dalla cui pittura resta folgorato all'età di soli sette anni.



*Il segreto è conquistare  
Dipinto su tela, 100x150*

Grazie a lui entra a contatto con artisti quali Giorgio De Chirico e Pietro Annigoni. Oggi è il caposcuola della

corrente artistica conosciuta come “Pittura del Momento”; nelle sue opere, figure della natura fantastiche si confondono in uno spazio tra futuro e passato, il bene e il male, il giorno e la notte, il vuoto e il pieno.

Ha esposto in oltre settanta mostre in tutta Italia e in Europa negli ultimi 35 anni, tra le quali le personali “Accettatemi come sono” a Venezia, “Un animale con gli occhiali ma senza coda” a Napoli, e alle manifestazioni “Adriatico: crocevia di culture” di Ravenna, e “Premio Sulmona” nel 2006.

Delle proprie opere dice: «Le opere sono tessiture di panorami reali e immaginati dalle quali



*Vai vai! Camminare fa bene  
Dipinto su tela, 70x90*

emergono visioni sospese tra sogni ed emozioni. Cromatismi mediterranei segnati da minime figurazioni, intervallate da luci ed ombre, intendono far vibrare memorie e surrealtà ecologiche».

## Jole Raimo

Nata a Castellammare di Stabia, Jole Raimo ha frequentato sin da giovanissima l'ambiente artistico napoletano. Negli anni '90 costituisce il gruppo “Pari & Dispari” con gli artisti Patrizio De Biase e Carmine Boccia; insieme a loro promuove e organizza numerose manifestazioni ottenendo successo di pubblico e l'attenzione della stampa.



*La valigia della sirena  
Polimaterico, 54x60x60*

È invitata a rassegne di notevole interesse quali: “Primo Vere Artis” con Cagli, Chagal, Dalì, a Ercolano; Eubiosia con Vespignani, Treccani e Paladino a Napoli e a numerose collet-

tive campane. Le sue opere sono state esposte in diverse manifestazioni nazionali e internazionali, e il suo nome figura nell'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia. Della propria opera dice: «Per l'auspicio che la forza del mito e della poesia provenienti dal mare, suggellino alla memoria del passeggero la rinascita della città».

## Alberto Magrin

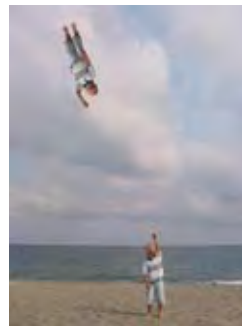
Alberto Magrin nasce nel 1970 a Rapallo in provincia di Genova. Laureato in architettura presso l'università genovese, vince una borsa di studio con lo scultore Arnaldo Pomodoro. Appassionato dell'arte in tutte le sue forme, ha fatto teatro e ricevuto numerosi riconoscimenti, tra



*Il Verde di Gustavo*  
Fotografia digitale, 50x70

i quali il premio “Libertas” per l'arte visiva e la letteratura e il Premio internazionale di poesia e letteratura “Nuove lettere” dall'Istituto Italiano di Cultura di Napoli. Ha ideato e realizzato una propria rete mondiale di gallerie, Magreen Gallery; le sue opere sono state cedute a istituzioni pubbliche e private; in un progetto di “crollo e rinascita dell'era moderna”. Le sue opere sono presenti nelle collezioni permanenti più importanti al mondo come il British Museum a Londra, Museo Nacional del Prado a Madrid, Rijksmuseum di Amsterdam, Carnegie Museum of Art di Pittsburgh, Staatliche

Kunstsammlungen Dresden, Musée des Beaux Arts de Lyon, l'Hermitage di San Pietroburgo.



*Carlo con Carlo*  
Fotografia digitale, 50x70

«L'artista espone una serie di interessanti opere che sconvolgono le convenzioni tradizionali dello spazio, della forma e della tecnica.

Espressioni scioccanti che dalla loro stessa provocatoria semplicità assumono un nuovo inatteso linguaggio polemico ed idilliaco insieme». (N. Villanti)

## Carmine Boccia

Carmine Boccia è nato a Sant'Antonio Abate. Sin dai primi anni '70 è presente sulla scena espositiva indirizzando la sua ricerca artistica verso problematiche attuali, utilizzando la “tattilità e le vibrazioni espressive” della sua arte in una originale tecnica a encausto di sua invenzione. Dopo due personali che lo fanno apprezzare dalla



*Partenope e il mito*  
Olio ed encausto su carta, nella Villa  
35x50

critica e dal pubblico, l'artista è invitato a rassegne, tra le quali: “Primo Vere Artis” (con Cagli, Chagal, Dali) Campolieto a Ercolano; “Eubiosia” (con Vespi gnani, Treccani e Paladino fra gli altri) a Napoli. Nel 2002 realizza per il comune di Sant'Antonio Abate il monumento cittadino alla Memoria. Le sue opere si trovano in raccolte private e in alcune pinacoteche italiane; il suo nome figura nell'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia.

nella Villa



## Maria Cristina Ascarelli

Maria Cristina Ascarelli è nata a Napoli nel 1955. Autodidatta, espone i suoi primi lavori naif per le strade di Positano ispirandosi



*Melting Pot, Acrilico su tela, 25x100*

a sogni dove paesaggi e terrazzi immaginari vengono popolati da misteriosi indigeni che nascono di prepotenza dal suo pennello. Sperimenta diverse tecniche:

giochi di applicazioni, eruzioni infinite, anche floreali, cariche di potenza e di vita in una ricerca sempre più vitale di materiali eterogenei, che mescolandosi generano esplosioni di magma. Motivo ricorrente nella sua opera è l'imponente ed elegante profilo del Vesuvio, non solo "vulcano" o splendida immagine iconografica, ma fulcro spirituale della città e della sua anima.

Nel 2004 presenta una sua personale al teatro Mercadante di Napoli, ed espone inoltre nella mostra "Vesuviopolia" all'Emporio di Parma nel 2005, nel "Vesuvian Corse" presso Città della Scienza (Napoli), in "Oro Indigene e Lapilli" ancora

presso l'Emporio di Parma nel 2006, e "Pistilli e Lapilli" nella galleria napoletana MiMART nel 2007. Della sua opera dice:



*Regata, Acrilico su tela, 50x70*

«Scegliendo il Vesuvio come icona e protagonista delle mie tele e amando questa città spero così di portare l'attenzione sui problemi che affliggono la nostra Napoli».

## Rossella Avolio

Rossella Avolio è nata nel 1982 a Napoli, dove vive e lavora. Laureata all'Accademia di Belle Arti di Napoli, realizza cinque personali nella sua città e a Caserta; partecipa a numerose collettive in tutta Italia e al Centre Pompidou di Parigi. A Milano vince il concorso "Segnaletica" 2006.

Della sua opera dice: «Il

dinamismo delle forme e dei colori rispecchiano pensieri e ricordi impressi nella memoria. Si sviluppa un vorticoso movimento



*Cattura londa  
Incisione su pannello di M.D.F., 54x120*

di linee e di cromie che divengono motore di impulsi creativi. I colori sono vivi, puri e armoniosi e vengono fuori da pennellate veloci che hanno l'intento di dar forma alle emozioni».

## Saverio Magno

Saverio Magno è nato a Manfredonia nel 1959 e vive a San Benedetto del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno.

Coltiva l'arte da circa 30 anni e la sua formazione artistica ha seguito un organico processo evolutivo in assoluta sinergia con tutte le forme dell'Arte. Teorico de "La Nuova visione Spaziale", ha



*Un fulmine nel mare*  
Tecnica Mista su juta, 60x100

ottenuto l'attenzione della critica ufficiale, raccogliendo i consensi di studiosi del calibro di Luciano Bertacchini, Everardo Dalla Noce, Gillo Dorfles, Paolo Levi, e Paolo Zauli, e le sue opere appaiono in varie pubblicazioni. Ha vinto numerosi premi in concorsi artistici, tra cui la medaglia dell'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga nel 1991. L'artista ha esposto le sue opere in numerose collettive e personali, in diverse città italiane ed estere. Delle proprie opere dice: «[...] rappresentano un ciclo sulla rappresentazione dei fondali marini con i vari aspetti di vita presenti nei fondali, nei relitti, negli eventi atmosferici e nella



*Verso la fonte di vita*  
Tecnica Mista su juta, 65x85

superficie del mare».

## Antonio Marullo

Antonio Marullo nasce a Lettere, in provincia di Napoli, nel 1952. Ha conseguito il titolo di scenografo all'Accademia di Belle Arti di Napoli e il diploma in scultura e decorazione plastica all'Istituto d'Arte di Napoli, e oggi insegna disegno e storia dell'arte nella sua città natale. Pittore e scenografo, è presente sulla scena artistica da oltre trenta anni e ha partecipato

a numerose mostre sia collettive che personali in Italia e all'estero



*Esplosione*  
Tecnica Mista, 100x100

dal 1970 ad oggi. Le sue opere figurano in molte collezioni in Italia e all'estero. L'opera presentata è ispirata a fasciami di barche, che rispecchiano lo stato d'animo del momento dopo una tempesta dell'anima

## Paolo Liggeri

Paolo Liggeri nasce a Napoli nel 1979. Si occupa di fotografia professionale dal 1998, lavorando per agenzie nazionali e internazionali; tra i suoi lavori il catalogo per la collezione Benetton estate



*Napoli: porto visto dal mare; Fotografia,*

2006. Attualmente collabora con diverse testate giornalistiche di informazione.

Come artista ha partecipato a numerose collettive a Napoli (“Scatti di rabbia” presso la GiuBox Gallery, “Primopiano” alla Galleria Thanatos, “Napoli: crocevia di culture. Ieri...oggi...domani” organizzata al Lanificio25 dall’associazione Whipart Onlus,

al concorso fotografico FNAC nel 2007), Roma (“DDang festival” all’ArchivioStorico di Bracciano,

“N.U.A” al Circolo degli Artisti Roma) e in Cina (“Bigscreen”).

Ha inoltre esposto in alcune personali a Napoli,



*Faro; Fotografia, 50x50*

presso la Feltrinelli, Roma, allo Zoobar, e alla FNAC di Milano.

## Gennaro Ippolito

Gennaro Ippolito è nato nel 1969 a Napoli dove vive e lavora. Compie gli studi nella città partenopea, prima al liceo artistico e poi all’Accademia di Belle Arti sotto la guida dei Maestri Carmine di Ruggiero e A. Pierno. Dopo un periodo di inattività torna alla pittura ed è fondatore con Giovanna Donnarumma dell’Officina Creativa. Tra il 2006 e il 2007 ha



*O' libro do cunto de lu mare - gente che va e c'ven (particolare), Tecnica Mista su carta, 50x70*

partecipato a diverse collettive in tutta Italia, tra cui “Arte trasformatrice e non-violenza” a Firenze, “Partenope... sirena dallo

sguardo d’eterna fanciulla” a Napoli, “Arte Parma” a Parma, “Ecce Homo” a Sannicandro di Bari, a “Napoli: crocevia di culture. Ieri...oggi...domani” organizzata al Lanificio25 dall’associazione Whipart Onlus.

## Antonio Spagnuolo

Antonio Spagnuolo nasce nel 1962 ad Avellino. Dopo aver eseguito gli studi artistici inizia a interessarsi di ceramica e scultura, quindi si avvicina alla pittura e al restauro di statue religiose in carta pesta, legno, gesso.



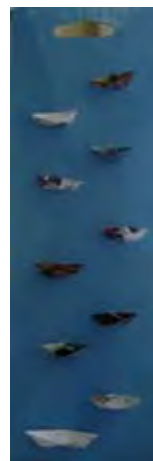
*La mia isola 2  
Olio su tela, 30x47*

Prende forma uno stile e una pittura che predilige l'uso dei materiali più vari. L'artista definisce la sua arte "Pittura

neometafisicafantastica", spesso realizzata con materiali di risulta, che si mescolano sapientemente al colore.

Alcune delle sue opere sono esposte in luoghi dedicati al culto religioso nella sua città; nel 1983 realizza l'opera "Ricordando" per la cappella del Beato Vincenzo Moscati; nel 1995 un basso rilievo in gesso per la chiesa di San Francesco; nel 2007 "Povero Angelo" nella chiesa di San Ciro Martire.

Ha tenuto numerose esposizioni personali e collettive riscuotendo consensi di critica e di pubblico, e ha partecipato alla collettiva "Napoli: crocevia di



*Porto in mano  
Smalto e barchette  
di carta su legno,  
23x70*

culture. Ieri...oggi...domani" organizzata da Lanificio25 e Whipart Onlus. Dell'opera in mostra dice: «Tutte le opere trattano e raccontano il mare in modo diverso dalle bagnanti, ai ricordi e al porto e ad un'isola fantastica dove ogni persona vorrebbe fuggire».

## Laura Negrini

Laura Negrini nasce in provincia di Novara nel 1945. Diplomata al liceo artistico di Roma, per anni si dedica all'insegnamento di educazione artistica. Artista alla continua ricerca, si occupa anche di grafica pubblicitaria, si avvicina all'arte dei murales, allo studio della pittura e delle arti incisorie all'Accademia d'Arte di Napoli. Molte sue opere sono state presen-

tate a Napoli, città nella quale vive e lavora. Ha ottenuto il IV premio



*Il botto del Vesuvio  
Immagine digitale rielaborata, 40x40*

ex aequo all'estemporanea di pittura "Meraviglie e misteri della Napoli antica" della FNISM patrocinata dal Comune di Napoli, nel 2006 ha partecipato alla rassegna "In arte tango" presso la Sala Carlo V del Maschio Angioino e alla collettiva "Napoli: crocevia di culture. Ieri...oggi...domani" organizzata al Lanificio25 di Napoli dall'associazione Whipart Onlus.

## Semidizucca

Semidizucca è uno studio associato che si occupa di “creazione” (dalla grafica all’architettura degli interni, dal web design al de-



*Io sono nato addò sta e casa 'ò sole  
Pannello di vetro retroilluminato con inserti di rame, 90x42*

sign in senso stretto), nato dalla collaborazione degli architetti Alessandro Cesò, Stefania Barba e Marco Puzzo nel 2001.

Ha aderito a numerose iniziative artistiche e culturali, tra cui la mostra di design “Di versi di segno/ disegnodiversi” nella Biblioteca nazionale di Napoli (2004) con prototipi di oggetti di arredo con

il leit-motiv della lettura e il premio “Domenico Rea” per il design (2007) per il progetto della poltrona Sofià. Delle opere presentate, i tre architetti dicono: «Loro di Napoli

è nel mare, è nei cuori dei napoletani, negli occhi di tutti coloro che svegliandosi la mattina aprono la finestra cercando il mare per condividere gli umo-

ri della giornata. Ma il mare è anche uno spettatore ed un osservatore attento, accoglie

turisti di giorno per poi salutarli a sera. L'intento è di trasmettere suggestioni ed emozioni attraverso i materiali e le loro trasparenze, non tralasciando di ricordare la passione di chi ha affidato a dei versi l'amore per il mare e per la città».



*Oceano mare  
Struttura in plexiglass,  
250x190*

## Vito Pace

Vito Pace è nato ad Avigliano in provincia di Potenza nel 1966.

Dal 1994 vive e lavora a Pforzheim, in Germania, come docente di scultura e nuove sperimentazioni presso l'Università per le scienze applicate.

Nel 2001 ha fondato in Russia l'ufficio per scambi artistici e considerazioni per la pace “Kontora Mir”, presente in diverse

manifestazioni culturali in tutto il mondo. È un artista poliedrico e impegnato (lavora come fotografo, scultore e curatore) le



*Io non so nuotare; Fotografia, 35x35*

cui opere sono state esposte in diverse manifestazioni culturali in Italia, Germania, Russia, Inghilterra, Stati Uniti, Austria, sia in mostre collettive che personali. Ha inoltre collaborato con artisti quali Abraham David Christian, Angelo Ricciardi e Francesco Somaini.

## Margherita Fascione

Margherita Fascione nasce in provincia di Caserta nel 1971. Vive e lavora nel Lazio, ma è da sempre legata alla città di Napoli, nella quale si laurea in filosofia presso l'università degli studi L'Orientale.

Si avvicina da piccola all'arte



*Mare agitato; Olio e idroil su tela, 70x100*

pittorica, ma la sua passione si fa prepotente in seguito alla riscoperta degli impressionisti. Si definisce un'autodidatta per amore dell'arte ed è un artista alla ricerca continua del segno che le permetta di trasmettere alla tela e al mondo le sue emozioni.

Realizza numerose personali, soprattutto nel Lazio, già dalla fine degli anni '90. Nel 2002 espone in una personale a Barcellona, nella Sala Barna, e nel 2003 è a Torino con la mostra Avvolti dalle acque a cura di Adelinda Allegretti. Numerose sono le collettive alle quali partecipa su tutto il territorio italiano. Della propria opera dice: «Spazi acquatici medium di civiltà e di incontro/confronto



*Onda; Olio e idroil su tela, 70x100*

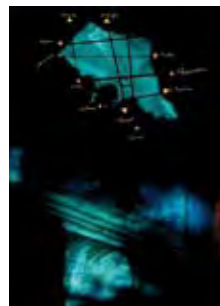
tra popoli, ma anche metafora dell'inconscio, spazio di dialogo tra se e se stessi. Alla fine del viaggio l'uomo può sconfiggere la paura irrazionale del sublime dinamismo della natura, non più fonte di timore, ma nuova terra di conquista per l'incontro con l'Altro».

22

## Lello Bavenni

Lello Bavenni nasce a Numana nel 1937. Vive e lavora a Vico Equense (NA) e partecipa alla vita artistica nazionale attraverso numerose manifestazioni, ottenendo importanti premi sin dagli anni '50. La sua opera è associata ad un certo tipo di surrealismo «per quel tanto che il surrealismo oggi può ancora esistere» (Elio Mercuri): è una sfida artistica nella quale

l'astratto e il figurativo si mesco-



*Le rotte  
Tecnica mista su tela,  
150x100*

lano. Ha allestito numerose personali, l'ultima delle quali alla galleria Immagini Arte di Cremona (2006).

Della sua

opera dice: «Le rotte è un quadro che descrive in flash di luce profili di terre, sagome e ombre indicanti direzioni di probabili rotte di traffici dal porto di Napoli».

## Raffaella De Luise

Raffaella De Luise nasce nel 1975 a Ischia dove vive e lavora.



*Il Passaggio ; Fotografia, 75x38*

Hainiziatoilsuopercorsoartistico nel 2006 come fotografa, unendo la propria passione alla necessità di reinterpretare con l'immaginazione ciò che i suoi sguardi e il suo obiettivo catturano: la fotografia è per l'artista un mezzo attraverso il quale esprimere «sensazioni ed emozioni tra contemporaneo ed

immaginario». Viene premiata tra i migliori 30 scatti nell'edizione del 2006 della "Maratona Fotografica Digitale Fnac" e vince

il secondo premio nell'edizione del 2007.

Nello stesso anno espone a Napoli presso il caffè culturale Kestè e al Pomigliano Jazz Festival.

Della propria opera dice: «[Il passaggio:] attraverso il mare il corpo e la mente viaggiano. È una gita di mondi, di culture, di materie. E quello che posso fare è rimanere a fissare questo passaggio che nella

fisicità del movimentami riporta alla realtà delle relazioni. [Quando qualcosa mi torna in mente:] e io che dietro al mio strumento provo ad osservare, mi accorgo che c'è chi vive di solo mare e che lascia la sua orma sul bagnato. Forse i migliori interpreti sono i gabbiani».



*Quando qualcosa mi torna in mente  
Fotografia, 30x42*

## Valentina Migliaccio

Valentina Migliaccio nasce a Ischia nel 1973. Il suo percorso artistico inizia nel 2005. Utilizza la fotografia come mezzo artistico per esprimere sensazioni ed emozioni tra contemporaneo e immaginario, fondendola spesso con la pittura e reinterpretando le immagini in colori e forme. Ha partecipato a numerose collettive in tutto il territorio nazionale. Della

propria opera dice: «Vi racconto una storia, parla di una ragazza alla soglia dei suoi 18 anni, tanta



*La mia onda perfetta  
Fotografia dipinta digitalmente, 40x50*

voglia di conoscere e di varcare i limiti della sua isola. L'onda una minaccia eppure stupenda manifestazione di forza, e per me, che ero quella ragazza, la spinta forte che mi avrebbe portato via. Il porto con le barche immobili e al sicuro, il porto con il suo abbraccio che accoglie chi da quell'onda fugge, oggi anch'io la fuggo ieri la cercavo disperatamente quell'onda... la mia onda... la mia onda perfetta».

## Salvatore Starace

Salvatore Starace nasce nel 1948 a Vico Equense dove vive e lavora. Sviluppa da subito un notevole interesse per le arti visive e la fotografia, e nel 1998 scopre la pittura. Espone in numerose personali e



*Sintesi per attracco*  
Acrilico su M.D.E., 70x50

collettive in Italia e all'estero. Nel 2002 a Vico Equense partecipa alla manifestazione "Azione arte 2002- l'arte per la

strada" con un'installazione di grande impatto visivo: 24 quadri a tecnica mista, collages e acrilico, formanti un pannello a mosaico di 2 metri per 2, ispirati ai fatti dell' 11 settembre.

I suoi lavori figurano in numerose collezioni private in Italia e all'estero.

Delle opere in mostra dice: «Ho iniziato la mia ricerca inseguendo solo i miei sogni, attraverso i segni della realtà, che, come in un caleidoscopio, si ritagliano, si inseriscono o si sovrappongono al mio punto di osservazione-; affascinato dai colori che i media riportano e ispirano la mia fantasia e che trasformano in immagini reali, proponendo sensazioni vivaci che

possono narrare storie piacevoli o gesta odiose».



*Sintesi per il mare*  
Acrilico su M.D.E., 70x50

24

## Adriana Pignataro

Adriana Pignataro nasce a Roma, città dove vive e lavora. È interessata all'uso dei materiali di ogni tipo e si occupa anche di collage e decollage. Ha partecipato a numerose manifestazioni internazionali in Francia, Germania e Lituania, oltre che in Italia. Molto attiva nella vita artistica e culturale della sua città, fa parte del gruppo "Studi Aperti"

di Roma, e della associazione "ARS Arte Roma Sedici". La sua opera



*Cuntu de lu mare*  
Tecnica mista su tela, 100x100

è stata recensita da importanti quotidiani e riviste del settore e sue opere si trovano presso il Museo di arte contemporanea di Senigallia, di Teramo presso la Provincia di Ancona, di Terni, presso la scuola superiore di arte di Orvieto, presso la scuola CISAP di Berna (Svizzera), presso l'hotel Athenaem di Firenze.



## Marina Cavaniglia

Marina Cavaniglia nasce nel 1955 a Napoli, dove vive e lavora. Ha al proprio attivo molte manifestazioni e ottiene numerosi riconoscimenti.



*Meditazioni mediterranee*  
Acrilico sabbia su tela,  
60x90

Nel 1986, con altri artisti partenopei, fonda l'associazione cul-

turale "Studi Aperti". Numerose sono le mostre sia collettive che personali alle quali partecipa, in Italia e all'estero, tra le quali Musica e performance a Marsiglia. Produce un video per la Notte Bianca di Napoli nel 2006 e nel 2007 partecipa a "Tutte Donne Tranne loro". Negli anni '90 collabora con lo Studio Accornero di New York e nel 2006 realizza due personali ad Atlanta. Della propria poetica dice: «Tutte o quasi tutte le mie opere sono ispirate alla natura, mi interessa l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, e il mare come metafora della vita dell'uomo, e come fonte sempre diversa di ispirazione. Sono realizzate con acrilico su

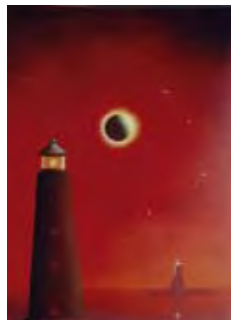


*Evento*  
Acrilico sabbia su tela, 80x80

tela e sabbia, non lavorata, ma prelevata, o a Stromboli, o a Bagnoli, in segno di protesta verso lo stato di abbandono, di alcune aree marine. In alcune tele sono presenti, elementi, del fondo marino».

## Bruno Bruno

Bruno Bruno è nato a Napoli, dove vive e lavora. Ha frequentato all'Accademia Vannucci di Perugia, approfondendo le tecniche di Bosch, Dalí, Ernst, Magritte, Tanguy. Nella paradossale immobilità di un tempo che passa inesorabile, vuote ed improbabili architetture riaffiorano sulla nuda tela come retaggio metafisico dechirichiano, simboleggiando il senso di



*Attimo*  
Olio su tela, 50x70

Della propria opera dice: «In un mondo

alienazione dell'uomo. Ha partecipato a numerose manifestazioni nazionali e internazionali.

surreale tipico della mia pittura, fari statici, inerti, che non fanno o non vogliono più irrorare luce, si ergono sulla superficie del mare che li cinge in un abbraccio... Il mare, il porto, l'arte, componenti indissolubili della nostra città...».

## Nicola Tortora

Nato in Libia nel 1933, Nicola Tortora trascorre i primi anni della sua vita in Nord Africa, dalla



*Marina*  
Mosaico mediterraneo, 45x40

quale si allontana allo scoppio della seconda Guerra Mondiale.

In Campania vive e studia tra Salerno e Napoli, dove si laurea in giurisprudenza e lavora presso una importante società fino agli anni '90. Si dedica alla scrittura, sia di poesie che di canzoni, all'arte musiva di tipo mediterraneo delle "riggole", ovvero frammenti di materiale ceramicato.

Ha partecipato a numerose manifestazioni e mostre, sia personali che collettive nella sua regione e a San Pietroburgo. Ha presentato le opere in mostra: «[...] per un semplice e modesto contributo personale, ancorché rimanendo, ben vero con la dovuta umiltà, nel ristretto ambito del "mio perimetro", e, sempre, in occasione di ogni mio timido



*Sulla battigia*  
Mosaico mediterraneo, 70x54

sostare nello spazio infinito dell'Arte».

## Monica Marinuzzi

Nasce nel 1972 a Bari, dove si laurea all'Accademia di Belle Arti. Nel 1996 si trasferisce ad Amsterdam dove ottiene un diploma come artista nella classe e nella scuola professionale del trucco teatrale, nella quale ora insegna. Nell'artista forte è il rapporto con il mare, e nel suo lavoro si percepisce la profonda passione per il colore blu. Tale

colore è per lei acqua, mare, e rievoca in tutte le sue sfumature, la biografia stessa dell'artista: i trasparenti toni dell'amato



*Lottamarina; Olio su tela, 100x100*

Adriatico delle proprie origini, e quelli intensi e scuri del Mare del Nord olandese. L'opera presentata è un omaggio al Tirreno, in una riunificazione delle esperienze costruite negli anni, «declamandol'immensità del mare». Ha partecipato a numerose mostre sia personali che collettive in Europa e in Italia.

## Alfonso Calafato

Alfonso Calafato è nato a Napoli nel 1963. La sua è un'arte astratta dove l'elemento casuale si combina



*Incroci,  
Dripping manipolato acrilico  
su tela, 100x150*

con la mano dell'artista, attraverso un'originale tecnica di dripping manipolato. Definisce la propria opera «arte dell'intuizione e della coscienza», alla ricerca continua

di simboli della memoria collettiva. Ha realizzato diverse personali a Napoli, a Bologna presso la galleria Il Secondo Rinascimento nel 2003 e a Milano nel 2006 presso il NOY Center e nel 2007 presso la Maison España.

Ha inoltre partecipato a diverse collettive in Italia tra le quali la I e la II edizione di La natura morta, organizzata dall'associazione Napoli Nostra, due mostre collettive a tema libero presso la galleria Umberto I di Napoli, "Cromaticos" presso l'associazione Ferrara Proart di Ferrara ed "Espressività Contemporanea" presso l'associazione Assioma di Prato.

Nel 1998 pubblica il suo primo sito internet con esposizione per-

manente (visualizzabile all'indirizzo <http://members.tripod.com/Chickos>).



*Mare dentro città  
Dripping manipolato acrilico  
su tela, 100x150*

## Luca Somma

Luca Somma nasce a Salerno nel 1977. Laureato in conservazione dei beni culturali, frequenta la scuola di specializzazione dell'università la Sapienza di Roma. Fotografo e grafico pubblicitario di professione, lavora anche in ambito musicale. Si forma sulla fotografia analogica, per poi passare al digitale nel 2005. È un'artista in continua ricerca, per cui è centrale

il ritaglio del particolare, e alterna



*Marevento; Fotografia (gelatina  
bromuro d'argento), 100x100*

nel suo lavoro colore e bianco e nero. Ha esposto le sue opere in due collettive e una personale nella sua città. Dell'opera presentata dice: «L'intento di queste immagini è quello di mettere in evidenza le potenzialità che il mare e la vela possono offrire ad una città complessa come Napoli, non solo legate al turismo ed al commercio, ma anche alla formazione, all'educazione, alla cooperazione, delle nuove generazioni».

## Silvia Castaldo

Silvia Castaldo nasce nel 1969 a Roma, dove vive e lavora.

Sin da giovanissima si avvicina alla pittura, trovando in essa lo strumento attraverso cui interpretare il mondo esterno e comunicare con esso.

Il suo sguardo si sposta sempre più verso l'astrazione, strumento



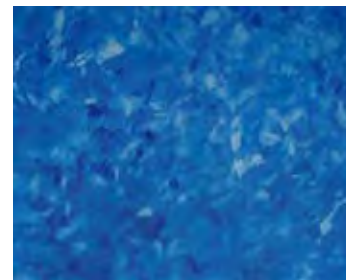
*Tramonto*  
Acrilico su tela, 35x50

per tradurre la realtà in tutta la sua complessità, e nel significato che essa assume per il soggetto che la vive.

La sua ricerca intensa e continua sfocia nell'uso della materia stessa, in tutte le sue forme e colori, allontanandola sempre di più dal figurativo.

Si avvicina a nuove tecniche come il dripping, la stratificazione e il disfacimento di colori ed impasti, che denunciano la forte ispirazione dei grandi maestri dell'astrattismo quali Vasilij Kandinskij, Pablo Picasso, Kasimir Malevich, Lucio Fontana e Alberto Burri.

Ha partecipato a numerose manifestazioni, soprattutto nella



*Trasparenze*  
Acrilico su tela, 50x70  
sua città.

## Stefano Di Costanzo

Stefano Di Costanzo nasce a Caserta nel 1959.

Pittore e scultore, è un infaticabile sperimentatore di linguaggi diversi. Elabora declinazioni stilistiche improntate a una fusione di carattere naturale, inanimato, come principio generativo. Ha tenuto mostre personali e collettive in diverse sedi espositive italiane tra cui: galleria Negri di Lodi (Mi-



*Integrazione interculturale*  
Acrilico su masonite,  
100x80

lano), palazzo dei Trinitari a Roma, galleria la Telaccia di Torino. Ha partecipato nel 2007 alla rassegna "Napoli: crocevia di culture. Ieri...oggi...domani" organizzata al Lanificio25 dall'as-

sociazione Whipart Onlus.

Della propria opera dice: «La memoria vive ancora oggi nella nostra società contemporanea, l'apertura mentale a culture diverse, apre scenari sul problema dell'integrazione interculturale».

## Francesca Di Martino

Francesca Di Martino nasce nel 1977 a Napoli dove vive e lavora. Si laurea in scenografia all'Accademia di Belle Arti nel 2003. Partecipa alle collettive



*Prima luce*  
*Fotografia digitale, 80x60*

“Vele d’artista” a Napoli e “L’orizzonte del pluralismo” a

Terlizzi, in provincia di Bari. Ha vinto diversi concorsi di pittura tra cui il “Premio Alfonso Marquez” indetto dal comune di Portici, e il concorso di pittura “VIII estemporanea San Giorgio in pittura” organizzata dalla pro-loco di San Giorgio a Cremano (Napoli). Nel 2006 vince il concorso “Fotografia il maggio” nell’ambito del Maggio dei monumenti. Artista eclettica, è anche stata vocalista nel gruppo Neroovino in diverse manifestazioni e festival nazionali dal 2000 al 2006; attrice per il teatro e per alcuni cortometraggi con la regia di Dante Manchisi, ha al suo attivo numerose esperienze nella realizzazione di scenografie



*Scorcio*  
*Fotografia digitale, 80x60*

teatrali. Attualmente lavora nel proprio studio di Montesanto alla realizzazione di una personale di pittura.

## Chiara Tarantino

Chiara Tarantino nasce nel 1976 a Napoli, dove vive e lavora. Conseguisce il diploma di maturità presso il Liceo artistico statale di Napoli e nel 2002 il diploma di laurea in decorazione presso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli. Dal 2000 comincia la partecipazione a mostre collettive in Campania, tra cui alcune edizioni del Maggio dei Monumenti, in Lazio

e Toscana. Del dipinto in mostra dice: «L’opera è formata da



*Donne dal mare*  
*Acrilico e smalto su tela, 95x110*  
una composizione di sei tele montata su un telaio di legno che fa da

supporto visivo alla decorazione. Un vortice di sagome, figure e curve evocano la fusione tra i richiami all’immagine femminile e quelli marini. Il tutto si sviluppa su un fondo che, tramite il dripping e gli sfumati, rimanda agli spumeggianti cromatismi delle onde marine».

## Matteo Brucoli

Matteo Brucoli nasce a Bologna nel 1978, e vive e lavora a Ravenna. Ha conseguito la laurea in architettura alla facoltà di Ferrara e presso l'ETSAG di Granada. Nei suoi scatti l'artista ricerca e descrive una periferia nascosta, fatta di piccole storie, immagini e frammenti di tragedie che



*Marina di Ravenna  
Lambda print montata su legno, 100x70*

raramente attirano l'attenzione. Spostando l'attenzione dal generale al particolare, dal centro alla periferia, riscopre il quotidiano che il suo obiettivo cattura attraverso la ricerca e la cura del dettaglio. Ha partecipato a numerose collettive e realizzato due personali in Italia e in Spagna. Esiste un punto, o per meglio dire una linea, in cui finisce la terra; la Terra degli uomini, delle strade e delle case, e lì comincia il mare, di cui l'artista dice: «Il Mare senza punti di riferimento, senza confini, senza fine; il Mare sempre uguale a sé stesso, ma capace di declinare sé stesso in un'infinità di sfumature sempre diverse. Quella linea dove finisce



*Marina di Ravenna  
Lambda print montata su legno, 100x70*

la terra è un luogo speciale, ricco di energia, un confine sul quale succede sempre qualcosa, incessantemente, all'infinito».

## Vittoria Donadio

Nata ad Ischia nel 1959, Vittoria Donadio vive e dipinge a Ercolano. Nel 2000 si iscrive all'associazione di artisti "Libera accademia dell'arte" ed è allieva del maestro Ciro Adrian Diavolino, riprendendo la sua passione giovanile per le arti visive e approfondendo lo studio delle varie tecniche. Partecipa a numerose mostre e manifestazioni culturali.

Nel 2003 aderisce all'associazione "ARPEC" (arte per comunicare) diretta dalla giornalista Maria



*Vele  
Olio su tela, 50x70*

Russo con la quale arricchisce la sua esperienza con la realizzazione di murales. Nel 2004 si iscrive al-

l'associazione nazionale "Amici del presepio" e realizza opere di arte sacra.

## Radina Springborn

Nata in Bulgaria, Radina Springborn è di nazionalità tedesca e trascorre la propria vita tra Berlino e Pozzuoli, in provincia di Napoli.

Ha studiato arte, lettere e linguistica a Berlino, laureandosi in



*Il mare davanti la casa mia; Olio su tela, 120x58*

lettere alla Freie Universität della capitale tedesca.

Appassionata di pittura, predili-

ge gli acquarelli, l'olio, l'acrilico e le incisioni.

Ha esposto in una personale nel 2007 presso il Kulturzentrum di Berlino e in diverse collettive; a Berlino, presso la galleria S.U.S.I., a Roma con Assisi 33, a Ercolano in Villa Campolieto, a Napoli per Linea Darte e nel Castel del-

l'Ovo.

In quanto neo-cittadina del bacino mediterraneo, nelle opere presentate l'artista intende: «Mostrare come vedo, da nordica, lo spazio qui in diversi momenti».



*Il porto  
Acrilico su tela, 80x50*

## Ugo Scala

Ugo Scala nasce a Sorrento in provincia di Napoli nel 1946. Pittore autodidatta, già da giovanissimo espone in personali e collettive. Trasferitosi a Roma nel 1972, risente dell'influenza del realismo post-pasoliniano, e comincia un lungo periodo di profonda e isolata ricerca dalla quale si allontana solo per presenziare ad alcune collettive

(“Le madri di Plaza De Maio”, “Magia e analisi delle culture



*Luna Piena,  
Acquerello su tela, 30,5x26,5*

subalterne”, “I Pittori di Giannina Angioletti”), fino al 1993, anno in cui torna anche alle personali, soprattutto a Roma e Napoli.

Ha esposto le sue opere soprattutto tra Napoli e Roma, ma anche a manifestazioni a Baltimora, negli Stati Uniti (Courses in Arcady Maryland Institute College of Art) e a Siena (Corrente 2006 Palazzo Grisaldi del Taja).

## Giovanni Manzo

Giovanni Manzo è nato a Napoli, dove vive e lavora. La sua pittura fonde armoniosamente tre



*Porto di Napoli*  
Olio su tela, 60x60

tecniche dell'arte: fotografia, grafica e pittura. I suoi oli su tela in bianco e nero sono un omaggio

alla fotografia d'autore; la grafica conferisce all'immagine la modernità, mentre la pittura la rende umana, in una visione romantica che appartiene alla cultura napoletana. La tecnica segna un punto di rottura con la figurazione tradizionale napoletana e rende moderne e suggestive le strade più caratteristiche e storiche della città, soggetto preferenziale della sua arte. Profondamente legato alla sua città d'origine, l'artista cerca lo scatto fotografico estemporaneo esprimendo ciò che, erroneamente, potrebbe sembrare "caos", ma che è per lui «il cuore e la storia di una delle più antiche città del mondo». Ha

partecipato a numerose mostre sia personali che collettive in tutto il territorio nazionale.



*Mergellina*  
Olio su tela, 60x60

## Marco Di Maio

Marco di Maio nasce a Ercolano nel 1943. Profondo conoscitore del disegno tecnico, frequenta l'istituto "La Favella" di Milano. Collabora e corregge bozze in contatto diretto con l'Ecole de dessin de Paris. Dipinge abiti per boutique d'élite, sperimenta la tecnica della formatura nella scultura, esegue tavole di serigrafia, disegni, acquerelli,

tempere, guazzi e dipinti a olio di grosse dimensioni, molti dei quali presenti in gallerie e collezioni



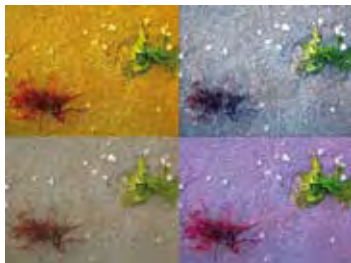
*I primi soccorsi in rada*  
Olio su tela, 50x60

pubbliche e private in Italia e all'estero. Le sue esposizioni risalgono agli anni '60 durante i quali partecipa alla vita artistica e al dibattito culturale della sua città. Negli anni '80 aderisce al gruppo "Chez Campolieto": negli anni '90 a Parigi aderisce al gruppo "Les amis de l'art pantin" e partecipa al movimento artistico "liber-arti".



## Giovanna Colecchia

Giovanna Colecchia è nata nel 1947; vive e lavora a Salerno. Da neofita, si avvicina alla tecnica fotografica seguendo un corso con l'architetto Cerami. La fotografia diviene quindi il suo strumento di comunicazione,



*Alghe sulla battigia*  
Fotografia rielaborata, 70x50

che le permette di tradurre le sensazione e le emozioni che la natura le ispira.

Ha partecipato alla mostra fotografica collettiva "Stop" presso la libreria Evaluna di Napoli nel 2007 e nello stesso anno ha esposto al Lanificio 25 nell'ambito della manifestazione "Napoli: crocevia di culture. Ieri...oggi...domani" organizzata da Whipart Onlus. Nelle opere che presenta alla mostra ha inteso tradurre le «emozioni e sensazioni che mi ispira il mare».



*Ombre sulla sabbia*  
Fotografia rielaborata, 70x50

## Roberto Testori

Roberto Testori vive e lavora a Milano, dove è nato nel 1964. Dopo aver frequentato diversi corsi di disegno e pittura, ha concentrato la propria opera sullo studio dell'espressione, tramite il segno e la forma applicati alla reinterpretazione della figura umana. Attualmente prosegue i suoi studi da autodidatta, partecipa a collettive e concorsi



*Biototem Marino*  
Tecnica mista su carta e su tela, 35x50

internazionali e organizza personali in Italia e all'estero. «Il corpo è l'anima dei Biototem: è scomposto, manipolato, frammenta-

to e poi re-interpretato. Quello

femminile è sinonimo di vitalità che diventa luogo di vita, genesi di tutto, sintesi del desiderio più lussuoso e dell'essenza più innocente e naturale». (Francesca Mazzarelli)

## Patrizia Iovine

Patrizia Iovine è nata a Napoli nel 1950.

Laureata in storia dell'arte, si dedica esclusivamente alla pittura da circa quindici anni, partecipando attivamente alla vita culturale della sua città, attraverso l'assidua collaborazione con l'associazione

"Ugo Matania - Libero centro per le arti visive", di cui è anche

segretaria.

Ha partecipato a numerose collettive a Napoli, presso il Refettorio di San Lorenzo Maggiore, il Circolo Artistico Politecnico, il Palazzo Reale, la Casina Pompeiana, al Palazzo dei Congressi di Lugano e a Piacenza presso la Galleria Transvisionismo.

Numerose sono anche le personali allestite nella sua città. Alcune sue opere sono in esposizione permanente presso gallerie d'arte nelle città di Roma (Matisse), Milano (Scene Art Space)

e Napoli (L'Immagine). Inoltre, una sua opera è conservata presso la pinacoteca di



*Espansione*  
Olio e vernici su tela, 60x80



*Mare d'oro*  
Acrilico su tela, 50x100

Sant'Agata de' Goti, in provincia di Benevento.

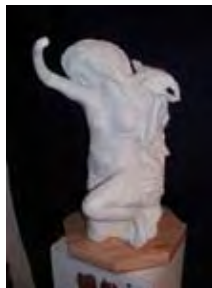
## Teresa Bisogno

Teresa Bisogno nasce nel 1953 a Napoli, dove vive e lavora. Si diploma maestro di scultura presso l'Accademia di Belle Arti.

Allieva di Augusto Perez, l'artista si specializza in stampo e fusione presso la fonderia Chiurazzi di Napoli, per poi divenire forgiatrice presso la scuola di ceramica di Capodimonte e avvicinarsi all'arte della fotografia grazie all'arti-

sta Mimmo Iodice.

Si definisce una cultrice dell'immediato alla continua ricerca di un'energia primordiale che si fissa nelle sue opere, prevalentemente in figure femminili, simbolo di un



*Partenope*  
Ceramica, 40x70

ritrovato legame tra l'umanità e la natura scevro di condizionamenti sociali. L'artista ha partecipato a numerose manifestazioni, sia personali che collettive, in Italia e all'estero.

## Sperya (Jeanette Rüttsche)

Nata a Zurigo (Svizzera) nel 1961, Jeannette Rüttsche, in arte Sperya, vive e lavora a Milano. Ha speri-



*Riposo*  
Stampa Giclée su tela artistica verniciata,  
70x100

mentato pittura, collage, scrittura, fotografia. Dotata di un forte interesse per il linguaggio matematico e l'arte, è influenzata dalla

scoperta della geometria frazionaria attraverso cui realizza le sue opere. La geometria frazionaria o geometria frattale (termine introdotto nel 1975 dal matematico Mandelbrot), è utilizzata in fisica per studiare il comportamento dei fenomeni naturali complessi, non riconducibili cioè alle entità geometriche classiche come il punto, la linea, il quadrato, il cubo o la sfera.

Le opere sono stampate in copia unica con tecnica Giclée su tela artistica verniciata e montate su telaio in legno. Dal 2002 si dedica interamente all'attività artistica; avvia un'intensa attività espositiva e riceve numerosi riconoscimenti. Suoi quadri entrano a far

parte di collezioni private in Italia e all'estero. Delle opere in mostra dice: «Avendo in passato lavorato



*Onde*  
Stampa Giclée su tela artistica verniciata,  
70x100

su navi da crociera, i porti erano la mia casa, e questa è l'occasione per rivisitare ciò che ha contribuito a costruire il mio essere odierno. Una specie di restituzione psicoanalitica.

## Marisa Traettino

Marisa Traettino è nata nel 1953 a Napoli, dove ha svolto tutta la sua carriera artistica. Ha partecipato a diverse collettive di pittura, esponendo a Berlino presso il Rathaus Schonenberg e l'associazione Polymar; a Napoli, ha partecipato, tra le altre, alla mostra "Arte in Tango" presso il Maschio Angioino e "Napoli: crocevia di culture. Ieri...



*Partenope va via*  
Olio su tela, 40x50

oggi...domani" organizzata al Lanificio25 dall'associazione Whipart Onlus; nel 2007 ha vinto

il I premio al Concorso "Megari" tenuto al Castel dell'Ovo di Napoli. Del lavoro presente in mostra dice: «Nell'opera viene rappresentata una tartaruga, Partenope, che dopo aver deposto le uova, raggiunge il mare. Partenope parte dalla sua città, conoscerà altri luoghi, altre spiagge, nuove culture e modi di vivere e, presto o tardi, tornerà a Napoli a deporre nuove uova».

## Petraccone & Garofano

Maria Petraccone, nasce a Napoli nel 1945, e Felice Garofano a Torre Annunziata (Napoli) nel 1941.



*Diario di bordo 1*  
Olio su tela, garza e  
sabbia, 70x100

I due artisti, che vivono e lavorano a Napoli, espongono in tutta Italia sin dagli anni '70.

Tra i numerosi riconoscimenti di Garofano

figurano: il

Grand Prix all'VIII Concorso dell'Accademia D'Europa di Let-

tere Scienze ed Arti ottenuto nel 1987. Partecipa a numerosi concorsi e mostre e una delle sue opere è stata donata al Museo della Città di Bologna.

Maria Petraccone insegna "Pittura libera" presso la Fondazione Humaniter di Napoli ed è impegnata nell'Associazione "ARPERC - Arte per comunicare". Una sua opera entrerà nel Museo della Città di Bologna.

Molte le manifestazioni alle quali i due artisti hanno partecipato, prevalentemente sul territorio campano, tra le quali la collettiva "Napoli: crocevia di culture. Ieri...oggi...domani" organizzata nel Lanificio25 di Napoli dall'associazione Whipart Onlus, e la

Mostra itinerante "13X17" organizzata da Philippe Daverio, Jean Blanchaert, Elena Agudio, e Cristina Alaimo. Delle proprie opere dicono: «Il porto come non luogo che appare e scompare, ti avvolge e ti avvita, è punto di fuga di vite in corsa».

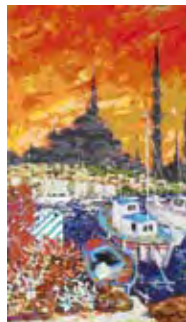


*Diario di bordo 2*  
Olio su tela, garza e  
sabbia, 70x100

## Paolo Benedetti

Paolo Benedetti nasce a Valmontone in provincia di Roma, dove vive e lavora come architetto.

Sin dai primi anni '70 comincia a dipingere, ricevendo i primi riconoscimenti. La sua attività artistica si interrompe durante gli studi universitari alla facoltà di architettura a Roma e durante gli anni in cui si occupa del suo negozio di complementi d'arredo. Tale



*Il porto*  
Acrilico su tela, 50x70

esperienza risveglia in lui la passione artistica per il colore e la ricerca di forme di comunicazione che sfociano nel suo ritorno alla pittura nel 2000. L'immagine fotografica viene rielaborata dall'artista in

un'originale plasticità tecnica che si coniuga perfettamente con un più classico senso pittorico della luce e del colore. Nel 2007 realizza una personale nella sua città.

## Marco Matta

Nato a Napoli nel 1975, Marco Matta vive e lavora nella sua città. Diplomato al liceo artistico di Na-



*Il corpo nei colori*  
Tecnica mista  
125x100x26

polinella, diventando un artista poliedrico, che mescola

pittura e si avvicina all'arte multime-

diata e computer-grafica. Ha tenuto diverse personali e collettive nel territorio campano. Delle proprie realizzazioni dice: «Queste sculture che vi presento, anche se realizzate in diversi periodi della mia vita, sono unite da un legame profondo con l'acqua, il mare ed i colori. [Il corpo nei colori] è un vortice in cui fanno capolino le mani; essa è stata pensata nel 2001 e realizzata in estemporanea in un concorso di pittura dove è stata premiata come opera innovativa dalla critica. [Comunicazione bloccata nel ghiaccio] è un pensiero che trova difficoltà ad arrivare sulla riva di una spiaggia, ma che comunque esiste e viene scoperto da qualcuno. È il



*Comunicazione bloccata nel ghiaccio*  
Tecnica mista, 20x20x20

messaggio che, se pur con difficoltà, arriva a destinazione perché qualcuno lo ha cercato».

## Ospite della manifestazione:

### Franco Javarone

Franco Javarone è noto al grande pubblico come attore teatrale e cinematografico: indimenticabili le sue interpretazioni sotto la direzione dei più grandi registi italiani (da “Mater Natura” di Massimo Andrei a “Il viaggio della sposa” di Sergio Rubini, da “Li chiamarono briganti” di Pasquale Squitieri a “La voce della luna” di Federico Fellini”, da “Pinocchio” di Roberto Benigni a “32 dicembre” di Luciano De Crescenzo fino a “Giallo napoletano” di Sergio Corbucci). Da diversi anni si diletta come



*Senza Titolo; Olio su tela, 40x90*

pittore e vanta una notevole produzione artistica. Ha effettuato fra Napoli e Ischia, numerose personali il cui ricavato è sempre stato devoluto a favore di istituti per minori disagiati.

«Il pittore e l'attore si fondono in un' interposizione di ruoli ...ma il risultato è sempre magnifico. Un artista di razza “innocente”, puro e immediato come le sue tele. Un artista che riempie la scena come il suo Mangiafuoco nel “Pinocchio” di Benigni. Un artista che riesce a catalizzare l'osservatore e portarlo in un mondo di “sogno e favola”. Lo stesso mondo onirico

38



*Senza Titolo; Olio su tela, 50x70*

attenzione le sue opere, potremo cogliere tutto il suo temperamento spontaneo, geniale e naturale”.  
(Antonio Colecchia)

della sua pittura e della sua recitazione, infatti; guardando con

# *Indice:*

<i>Premessa di Guido Roberto Saponaro</i>	5
<i>Premessa di Compagnia Marittima Meridionale</i>	7
<i>Lo cunto de lu mare: pensieri d'artista sulla Napoli che cambia</i>	9
<i>Artisti e Opere</i>	11







*Finito di stampare nel mese di  
febbraio 2008*



